

RAPPORTO AMBIENTALE D'AREA DI PORTO MARGHERA BILANCIO AMBIENTALE 1998 - 2004

Regione Veneto

- Segreteria Regionale per l'Ambiente e il Territorio: ing. Roberto Casarin
- Direzione Regionale Tutela Ambiente: ing. Fabio Fior
- Unità di Progetto per la Riconversione del Polo Industriale di Marghera: arch. Marco Zanetti

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente:

- Direttore Generale: dott. Paolo Cadrobbi
- Direttore Area Tecnico Scientifica: ing. Sandro Boato
- Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia: dott. Renzo Biancotto
- Servizio Rischio Industriale e Bonifiche e Staff Emas-Impatto Ambientale: ing. Loris Tomiato

Autori

- Ing. Loris Tomiato (Dirigente del Servizio Rischio Industriale e Bonifiche e Staff Emas-Impatto Ambientale)
- Dott.ssa Antonella Zanardini (Staff EMAS - Impatto Ambientale)

- Hanno collaborato:
 - Dott. Tommaso Bianchini
 - Dott. Paolo Campaci
 - Ing. Federica Danesin
 - Dott.ssa Elena Dell'Andrea
 - Dott. Leonardo Mason
 - Ing. Alessandro Monetti
 - Ing. Antonio Natale
 - Ing. Maurizio Vesco
 - Ing. Marco Ziron

Si ringraziano per la cortese collaborazione

- la Fondazione Eni Enrico Mattei di Milano per i preziosi suggerimenti forniti in fase di progettazione del software di acquisizione ed elaborazione dei dati
- i responsabili Sicurezza e Ambiente di tutte le Aziende partecipanti al progetto per i dati forniti e la collaborazione nella loro elaborazione ed interpretazione
- l'ing. Mauro Mazzoli della Regione Veneto e il dott. Daniele Veronese per il contributo alla stesura definitiva del Rapporto

Immagini:

- capitoli 1,2,4: Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia
- capitoli 3,5, allegati I e II: Ente Zona Industriale di Porto Marghera
- immagine di copertina: Francesca Gobbo

Fonti: informazioni ottenute dalle Aziende aderenti al progetto, nell'ambito di un Accordo volontario.

Elaborazione dati: a cura di ARPAV sulla base di specifici approcci metodologici.

Presentazione

La tutela dell'ambiente in cui viviamo, quale fondamentale elemento per uno sviluppo sostenibile, è tra i nostri obiettivi primari nel governo del territorio.

Non esiste uno sviluppo accettabile se questi non è compatibile con l'ambiente, con la sua difesa e conservazione e quindi con la sua valorizzazione.

La realtà di Porto Marghera, con il suo incisivo sviluppo industriale ed economico, ha purtroppo portato con sé anche un degrado ambientale che solo negli ultimi anni è stato colto in tutta la sua imponenza e drammaticità.

L'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera, nell'ormai lontano 1998, prefigurava la redazione di uno specifico Bilancio Ambientale d'Area.

In tal modo si è aperta la strada per una concreta collaborazione tra Pubblica Amministrazione ed Aziende insediate allo scopo di mettere a punto strumenti sempre più evoluti di monitoraggio ambientale.

Il Bilancio Ambientale d'Area di Porto Marghera consente una valutazione dell'evoluzione di questi primi anni e, nel contempo, valorizza il ruolo di ARPAV, che dalla Regione Veneto ha ricevuto l'incarico di elaborarlo periodicamente, ponendolo tra i suoi compiti più delicati.

Restano aperte, anche sulla base delle informazioni ricavabili dal presente Rapporto, le grandi partite dell'adeguamento degli impianti produttivi, pertanto della loro messa in sicurezza, della bonifica dell'area e della riconversione produttiva ad usi privi di criticità ambientali, in cui sono impegnate Pubbliche Amministrazioni, Aziende e Parti Sociali.

Giancarlo Galan
Presidente della Regione del Veneto

Con l'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera, siglato nel 1998, le Aziende firmatarie si sono assunte precisi compiti oltre che nel campo del risanamento dell'ambiente anche in quello della trasparenza dell'informazione nei confronti delle istituzioni e dei cittadini, dando concreta applicazione ai principi sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, come previsto dal D.Lgs. 195/2005, con sistematiche e progressive azioni per garantire e diffondere il diritto di accedere all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche.

Pertanto, a partire dal 1998 ARPA Veneto ha attivato su incarico della Regione Veneto la realizzazione annuale del Rapporto Ambientale d'Area di Porto Marghera.

Si tratta di una sperimentazione innovativa che non ha precedenti, poiché nell'ambito di uno strumento condiviso si è concordato che le Aziende "aprano le porte" agli Enti pubblici, fornendo volontariamente e periodicamente (entro il 30 aprile di ogni anno) i propri dati ambientali.

In particolare, tutte le Aziende firmatarie dell'Accordo e quelle che partecipano volontariamente, elaborano ogni anno il proprio Bilancio Ambientale d'Impresa. Si tratta di una vera e propria valutazione di quanto entra (materie prime, risorse energetiche, acqua etc.) e di quanto esce dal ciclo produttivo (prodotto finito, ma anche scorie e rifiuti, scarichi idrici, emissioni atmosferiche etc.): tali dati vengono forniti ad ARPAV. Infatti la raccolta delle informazioni avviene annualmente tramite un software appositamente realizzato da ARPAV (e distribuito gratuitamente a tutte le Aziende) che le elabora e realizza il Rapporto Ambientale d'Area annuale, determinando gli indicatori di "pressione" per ciascuna Azienda e per l'intero polo industriale.

Nell'attuale stesura del Rapporto, che prende in esame i dati del periodo che va dal 1.01.1998 al 31.12.2004, come forniti dalle Aziende, sono stati sviluppati in particolare due aspetti di fondamentale importanza:

- emissioni in atmosfera con i dati riguardanti le polveri sospese totali ed i livelli relativi ai loro componenti quali NOx – ossidi di azoto, SOx – ossidi di zolfo, CO – monossido di carbonio etc. che tanti problemi pongono alla vivibilità dei centri abitati assieme alle emissioni dei gas di scarico degli autoveicoli;
- l'attuazione di ulteriori verifiche mirate al controllo dello stato di efficienza degli impianti di Porto Marghera, relativi ad Aziende a rischio di incidente rilevante, finanziate dalla Regione Veneto in base alla L.R. n. 3/2003, che ha stanziato €. 500.000,00 a favore di ARPAV, la quale, come delegato della Regione, in forza della L.R.11/2001, già provvede alle verifiche previste dal D.Lgs 175/1998 e successive modifiche, a recepimento delle Direttive Comunitarie Seveso 1 e 2.

Il Rapporto permette di identificare e misurare i fattori di origine industriale che contribuiscono all'inquinamento. Quindi può rappresentare uno strumento di supporto per le decisioni in campo ambientale, essendo un riferimento in più per individuare quali siano gli interventi più urgenti.

Renzo Marangon
Assessore Regionale alle Politiche Del Territorio

Nell'ambito dell'Accordo sulla Chimica a Porto Marghera, ciascuna delle imprese firmatarie si è impegnata a "elaborare un bilancio ambientale d'azienda, che l'ARPAV utilizzerà per l'elaborazione di un bilancio annuale ambientale d'area..." (punto 3g dell'Accordo).

La prima edizione del Bilancio Ambientale d'area, realizzata sulla base dei dati ambientali forniti volontariamente dalle aziende, è stata presentata nell'ambito della quarta conferenza nazionale delle Agenzie Ambientali "Venezia 2000".

Con questo aggiornamento si è voluto proseguire il percorso intrapreso, che ha puntato a colmare il gap informativo tra industrie, cittadini e pubblica amministrazione relativamente all'effettivo carico sulle matrici ambientali esercitato dal polo industriale.

Sulla base di una serie storica di dati, dal 1998 al 2004, è oggi possibile un primo confronto ed una prima interpretazione, seppure con le dovute cautele, del trend temporale degli indicatori di pressione ambientale dell'area industriale.

Il bilancio ambientale d'area si avvia dunque a diventare uno strumento sempre più preciso e completo per monitorare nel tempo l'evoluzione della situazione a Marghera.

Nelle intenzioni dell'Agenzia per l'Ambiente tuttavia il Rapporto "non dovrebbe limitarsi ad esplicitare "dove siamo" ma vorrebbe spingersi oltre, per dire anche "dove stiamo andando", ossia cosa si sta facendo per migliorare la situazione, e per valorizzare anche il perché determinati margini di miglioramento sono stati raggiunti, sottolineando l'entità, l'efficacia e l'efficienza degli investimenti ambientali delle imprese".

Questo anche nell'ottica delle prospettive prefigurate dall'Accordo, recentemente ribadite anche dal Consiglio Regionale (risoluzione del 6 ottobre 2005), che punta ad una riconversione del polo chimico attraverso il completamento delle bonifiche e l'avvio di attività industriali compatibili che rappresentino un fattore di sviluppo e di lavoro per un territorio la cui priorità è il rispetto ambientale e la salvaguardia della salute delle persone.

Paolo Cadrobbi
Direttore Generale ARPAV

Sandro Boato
Direttore dell'Area Tecnico Scientifica ARPAV

INDICE

CAPITOLO 1: L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA	Pag. 5
1.1 Gli obiettivi	6
1.2 le aziende del progetto	8
1.3 La raccolta dei dati: il software per il Bilancio Ambientale d'Impresa	10
1.4 La metodologia per l'elaborazione dei dati	12
CAPITOLO 2: LE PRINCIPALI PRODUZIONI	15
CAPITOLO 3: GLI INDICATORI DI PRESSIONE AMBIENTALE	27
CAPITOLO 4: IL BILANCIO AMBIENTALE D'AREA	41
4.1 Superficie e dimensioni	42
4.2 Infortuni sul lavoro	46
4.3 Spese ambientali	49
4.4 Certificazione ambientale	58
4.5 Materie prime e prodotti	60
4.6 Energia	71
4.7 Prelievi Idrici	78
4.8 Scarichi idrici	84
4.9 Emissioni atmosferiche	97
4.9.1 <i>Gli obiettivi di riduzione delle emissioni nell'ambito dell'Accordo sulla Chimica</i>	108
4.10 Rifiuti	114
4.10.1 <i>quantità e tipologie prodotte</i>	114
4.10.2 <i>cicli produttivi di provenienza</i>	118
4.10.3 <i>smaltimento e recupero</i>	120
4.11 Conclusioni	132
CAPITOLO 5: PORTO MARGHERA: LE ATTIVITA' DI CONTROLLO ARPAV	139
GLOSSARIO	153
BIBLIOGRAFIA	156
ALLEGATO I: TABELLE DI SINTESI DEGLI INDICATORI DI PRESSIONE	157
- Tutte le aziende partecipanti al progetto	158
- Solo le aziende firmatarie dell'Accordo sulla Chimica	162
ALLEGATO II: SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PORTO MARGHERA: STATO DI ATTUAZIONE DELLE CARATTERIZZAZIONI	167
VOLUME ALLEGATO: I BILANCI AMBIENTALI DELLE AZIENDE PARTECIPANTI	